

Prot.n.LI0037/2024/PRES

**Oggetto: Documento AssoESCO per le Audizioni 2024 di ARERA “TRA FINE TUTELA ED EVENTI CLIMATICI ESTREMI” – 26 novembre 2024**

**Prime riflessioni su liberalizzazione gas ed elettricità nel retail  
Infrastrutture per acqua e rifiuti: eventi climatici e provvedimenti normativi**

Buongiorno a tutti, ringrazio l'ARERA e in particolare il Collegio per aver accolto la nostra richiesta di partecipare all'audizione odierna. AssoESCO guarda sempre con favore a questo tipo di iniziative per offrire elementi di riflessione utili al regolatore per l'indirizzo strategico del nostro Paese in ambito energia e clima.

## **PREMESSA**

Il percorso di transizione energetica che l'intero Paese è chiamato a mettere in atto per contrastare i cambiamenti e i correlati eventi climatici estremi è ambizioso quanto necessario. Per essere attuato ha estremo bisogno di un quadro normativo chiaro e di misure di accompagnamento altrettanto chiare e stabili.

La mancanza di una visione di lungo periodo e le incertezze normative che si sono susseguite negli ultimi anni hanno portato a diverse inefficienze, in cui gli attori di mercato hanno dovuto adottare un approccio reattivo ai molteplici cambiamenti, utilizzando un approccio di tipo “*Stop-and-GO*» agli interventi, che spesso si sono fermati in attesa di chiarimenti legislativi o, al contrario, hanno subito forti accelerazioni per rispettare le scadenze imposte. La definizione di un quadro di lungo periodo è quindi necessaria perché ci si muova sempre di più verso una modalità «proattiva», in cui gli attori siano in grado di pianificare sin da ora le azioni necessarie al rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050; un tale quadro favorirebbe inoltre l'organizzazione e la strutturazione del mercato.

Con riferimento all'audizione odierna vogliamo condividere alcune considerazioni e proposte emerse dal dibattito interno all'Associazione.

## **CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

La *liberalizzazione gas ed elettricità nel retail* ha profondamente rivoluzionato il settore dell'energia. Se nei primi anni questo processo ha riguardato esclusivamente la commodity, si è progressivamente diffusa una estensione dei servizi energetici da parte delle utility e delle ESCo anche al settore dei piccoli consumatori di energia.

Gli operatori hanno progressivamente integrato la proposta di singole tecnologie per l'efficienza, di servizi energetici, poi Comunità Energetiche Rinnovabili e infine anche servizi di flessibilità locale.

Le ESCo, alcune delle quali fanno parte delle utility, sono fortemente coinvolte nel processo di transizione energetica in corso e rappresentano l'unico efficace abilitatore accompagnando i clienti finali di tutti i settori. La loro azione avviene in convergenza di interessi con il cliente finale e con gli obiettivi nazionali ed europei.

**AssoESCO**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: [segreteria@assoesco.org](mailto:segreteria@assoesco.org) • web: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005

Appreziamo l'avvio di percorsi come quello annunciato con la consultazione ARERA 316/2024, volti a mettere a disposizione di ESCo e Società di Servizi energetici i dati di consumo dei clienti finali contribuendo così alla diffusione di servizi per l'efficienza e per una maggiore consapevolezza sui consumi energetici.

Ci accorgiamo però che il ruolo delle ESCo non è sempre adeguatamente valorizzato, e spesso le normative non prevedono esplicitamente la possibilità che gli interventi vengano realizzati dalle ESCo, richiedendo interpretazioni e lunghi aggiustamenti successivi; per questo ci sentiamo di sensibilizzare tutte le istituzioni, inclusa questa Autorità, ad approfondire e valorizzare le competenze e i modelli di business applicati. Noi siamo e saremo disponibili per ogni approfondimento.

Il nuovo PNIEC ha definito obiettivi molto sfidanti in termini di risparmi energetici da ottenere attraverso misure di efficienza energetica. I numeri sono molto ambiziosi e per essere raggiunti necessitano di organizzazione, chiarezza e rigore in fase di scrittura della normativa e delle forme di supporto.

- **La riqualificazione degli edifici**

Uno dei temi oggetto di questa audizione sono i provvedimenti normativi legati agli eventi climatici estremi. Ci piace ricordare che la riqualificazione degli edifici, promossa dalle ESCo attraverso Contratti Servizio Energia ed Energy Performance Contract, è sempre volta a migliorare le prestazioni energetiche e spesso congiuntamente anche le prestazioni antisismiche, funzionali e di sicurezza degli edifici.

È opportuno lavorare alla strutturazione e diffusione di forme contrattuali EPC specifiche per gli immobili residenziali. Tali contratti, insieme al ricorso a ESCo certificate, avrebbero il vantaggio di contribuire alla mobilitazione di capitali privati, come peraltro suggerito alla Commissione EU all'interno del documento contenente le raccomandazioni alla bozza di PNIEC del 18 dicembre 2023 (C(2023)9607).

Infatti, il ricorso alle ESCo porta con sé numerosi vantaggi per gli utenti finali, in quanto la ESCo si può far carico di finanziare in anticipo l'intero intervento oltre che progettarlo e gestirlo assumendone i rischi tecnici. Gli utenti finali sono così sgravati dall'impegno finanziario; la ESCo può invece rientrare nell'investimento sia attraverso gli incentivi, sia attraverso i risparmi generati dagli interventi, producendo un effetto leva delle risorse pubbliche e assumendosi i rischi legati al mancato ottenimento dei risparmi. Con questo tipo di contratti è inoltre possibile mantenere le performance raggiunte con gli interventi di efficientamento energetico anche per tutta la durata contrattuale grazie ad una adeguata manutenzione degli impianti.

- **la Pubblica Amministrazione**

Con specifico riferimento al settore della Pubblica Amministrazione è opportuno supportare e incentivare la diffusione dei PPP (Partenariati Pubblico Privato) aventi ad oggetto la sottoscrizione di EPC per dare maggior impulso alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico. In questi casi la ESCo ha un ruolo chiave nel poter accelerare e moltiplicare il valore degli investimenti pubblici, configurandosi come gestore energetico del patrimonio pubblico e sostituendosi alla PA in tutte le fasi, dalla progettazione dell'intervento, alla sua implementazione fino alla gestione energetica dei beni.

In tal senso segnaliamo la necessità di prevedere qualche modifica e precisazione al quadro normativo che regola il sistema elettrico, con particolare riferimento all'installazione dei POD, ma siamo già in una fase di dialogo operativo con gli uffici di ARERA competenti.

- **Sviluppo delle energie rinnovabili**

Con riferimento allo sviluppo di nuovi impianti a fonte rinnovabile guardiamo con preoccupazione ai ritardi nel completamento del quadro normativo complessivo sia in termini di semplificazioni che in termini di misure di supporto.

Per quanto di stretta competenza di questa Autorità ci preme segnalare una crescente frequenza di ritardi nella connessione di nuovi impianti con casi estremi superiori ai due anni anche per impianti connessi in bassa tensione. Il raggiungimento degli sfidanti obiettivi in termini di nuova capacità rinnovabile deve essere accompagnato da tempi di connessione adeguati, anche da parte dei distributori, evitando di creare discriminazioni in specifiche aree geografiche del Paese.

Il fenomeno della saturazione virtuale della rete è una delle principali criticità legate alle attuali procedure di connessione alla rete, in quanto il sistema di fatto consente a molti operatori di presentare richieste di connessione e prenotare la capacità della rete senza necessariamente predisporre progetti adeguatamente dettagliati e mostrare concreta volontà di realizzazione degli impianti. Per disincentivare indirettamente dinamiche speculative, un possibile intervento potrebbe riguardare il set documentale richiesto all'atto della richiesta di connessione, ad oggi di livello tecnico ridotto. Potrebbe essere prevista la richiesta di integrazioni con documentazione progettuale di dettaglio, che, pur comportando per gli operatori maggiori oneri economici e burocratici, potrebbe contribuire a disincentivare la presentazione e la permanenza di domande di connessione non sufficientemente solide ad opera di soggetti non dotati di sufficienti competenze ed interesse alla finalizzazione del progetto.

- **Autoconsumo e CER**

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di nuovi impianti a fonte rinnovabile prevede, in aggiunta ai grandi impianti fotovoltaici ed eolici, lo sviluppo di piccoli impianti in autoconsumo fisico o virtuale. C'è bisogno di soggetti professionali e competenti; le ESCo sono un promotore rilevante in questo processo di sviluppo perché sono in grado di affiancare il cliente finale in tutte le valutazioni tecnico-economiche per il percorso di sviluppo di nuovi impianti.

Abbiamo seguito con attenzione e partecipazione il lungo processo di definizione della normativa e delle regole sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e le altre forme di autoconsumo diffuso e ci preme rappresentare il fatto che i vincoli progressivamente introdotti unitamente alla complessità amministrativa e alla formale esclusione dei soggetti professionali e delle ESCo dalla governance e dalla gestione hanno determinato un sostanziale raffreddamento dell'interesse per questo meccanismo che ad oggi appare una occasione mancata per il coinvolgimento dei cittadini e gli enti locali al processo di transizione energetica. Oggi stiamo lavorando con le Istituzioni coinvolte per suggerire opportune correzioni e modifiche volte a migliorare la gestione operativa. In particolare, in relazione alla titolarità dei POD, alle Garanzie d'Origine, alle tempistiche del PNRR e alle configurazioni non incentivate (ad oggi previste sulla carta ma non operativamente percorribili).

Pur ritenendo necessaria una complessiva semplificazione del meccanismo, riteniamo che debba essere mantenuta la configurazione virtuale della condivisione dell'energia sotto cabina primaria, anche in occasione del prossimo recepimento della direttiva europea sul mercato elettrico.

- **Servizi di Flessibilità**

Si ricorda inoltre, nel rispetto di quanto già indicato a livello europeo, la necessità di prevedere, in affiancamento allo sviluppo di nuovi impianti a fonte rinnovabile, opportune misure di accompagnamento e supporto allo sviluppo di risorse di flessibilità, non solo attraverso la realizzazione di nuovi sistemi di storage elettrochimico e di pompaggio, ma anche attraverso la partecipazione volontaria di clienti finali (c.d. demand-response) e della mobilità elettrica.

Ricordo a tal proposito che molti dei BSP – Balancing Service Provider – attivi nel mercato sono proprio delle ESCo che hanno abbracciato il mondo della flessibilità come naturale prolungamento dei servizi di supporto al cliente e dei servizi di aggregazione.

Le ESCo-BSP sono stati i soggetti che hanno scandagliato il mercato allo scopo di trovare e abilitare risorse modulanti in grado di prestare servizi di flessibilità nei progetti pilota. In parallelo allo sviluppo di grossi impianti di storage elettrochimico e pompaggio auspichiamo che sempre più venga promosso il ricorso al demand-response ampliando e strutturando i meccanismi esistenti, nel rispetto degli indirizzi europei.

- **Teleriscaldamento**

L'ultimo biennio ha rappresentato un momento di riflessione importante per l'intera filiera del teleriscaldamento. In tal senso, apprezziamo la disponibilità di interlocuzione della stessa ARERA nell'approfondire i dettagli di un intervento regolatorio di tale portata per il settore. Auspichiamo che la nuova disciplina possa vedere applicazione in data successiva al 1° gennaio 2025.

Sono ancora molti, infatti, gli elementi di incertezza legati ad un così profondo cambio di assetto regolatorio, di per sé incompatibile con l'inizio del nuovo anno, sia per ragioni tecniche (essendo in piena stagione termica) sia per ragioni legate all'implementazione, anche amministrativa, delle novità che si intendono apportare al settore.

Ogni progetto di teleriscaldamento riporta differenze dimensionali, impiantistiche e relative ai combustibili utilizzati. Ogni rete, infatti, viene costruita su misura per i territori che serve. Sarà quindi fondamentale che la regolazione tariffaria ventura tenga conto di queste peculiarità e non limiti la diffusione e sviluppo del teleriscaldamento nel nostro Paese.

## **CONCLUSIONI: IL RUOLO DELLE ESCo**

Concludo questo mio breve intervento ribadendo che AssoESCO continuerà a dialogare con le Istituzioni e a evidenziare, con approccio costruttivo, le criticità rilevate nelle misure individuate per il percorso di transizione.

Le 5 dimensioni del PNIEC sono Efficienza Energetica, Decarbonizzazione, Ricerca innovazione e competitività, Mercato Interno e Sicurezza Energetica. Le ESCo, con i loro servizi, competenze e modelli di business, sono fortemente coinvolte in tutti questi ambiti.

Le ESCo operano infatti in tutti i settori proponendo interventi di efficienza energetica e generazione distribuita, mobilitano finanziamenti privati e si fanno carico della gestione degli interventi. Come è noto i ricavi delle ESCo sono direttamente correlati all'efficienza generata e misurata ex-post. Sono potenzialmente in grado

di coprire la differenza fra il fabbisogno di investimenti e la quota capitale investita dal proprietario e/o oggetto di incentivo a condizione che si verifichino le condizioni qui riassunte in forma sintetica:

- Quadro normativo e incentivante stabile in particolare nella prospettiva degli sfidanti obiettivi di transizione energetica che il nostro Paese oggi si pone attraverso il PNIEC
- Incentivi corrisposti in funzione del risparmio energetico generato e misurato prevedendo premialità per i contratti di rendimento energetico e l'accesso diretto agli incentivi anche da parte delle ESCo
- Riconoscimento del ruolo delle ESCo come operatore che entra nella gestione delle soluzioni di efficienza, anche nel finanziamento e nella gestione degli interventi

Auspichiamo che l'Autorità, interlocutore storicamente attento alle indicazioni del mercato, possa rendersi parte attiva nelle competenti sedi istituzionali per evidenziare quanto qui rappresentato da AssoESCO.